

Regolamento del corso di dottorato di ricerca in Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche e attuali

Articolo 1 Attività didattica

L'attività didattica può essere articolata in cicli di lezioni e seminari, insegnamenti specialistici frontali, attività di laboratorio e di sperimentazione, alta formazione attraverso attività di ricerca, stage e redazione della tesi di dottorato, partecipazione a convegni e scuole.

L'attività didattica è programmata su base annuale e deliberata dal Collegio dei docenti di dottorato in apposita riunione convocata in apertura di ciascun anno accademico, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di accreditamento del Corso di dottorato.

Il Collegio dei docenti, acquisita la disponibilità del docente interessato, può affidare insegnamenti specialistici o cicli di lezioni o seminari, relativi a singoli ambiti tematici, ad un docente interno o esterno al collegio.

Il Collegio delibera se tali insegnamenti specialistici o cicli di lezioni o seminari sono considerati equivalenti ad insegnamenti o moduli didattici ai fini della rendicontazione dell'attività didattica annuale dei docenti universitari.

L'affidamento dell'insegnamento o di singoli moduli può essere considerato carico didattico obbligatorio o aggiuntivo laddove sia previsto dal Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Palermo e dai Regolamenti degli Atenei di appartenenza del docente interessato.

Articolo 2 Crediti formativi

In osservanza del regolamento di Ateneo, l'attività dei dottorandi è espressa in CFU, per un ammontare annuo di 60 CFU (una ora = 1 CFU).

Salvo diversa deliberazione del Collegio dei docenti e restando fermo il totale complessivo di 60 CFU annui, i CFU sono così ripartiti:

- per il primo anno: 12 CFU per il Corso metodologico e 36 CFU per il Corso tematico annuale articolato in 6 seminari a blocchi di n. 6 CFU, 12 per attività di ricerca.

- per il secondo anno: 12 CFU per attività di ricerca, 48 CFU per il Corso tematico annuale articolato in 8 seminari a blocchi di n. 6 CFU, anche riuniti in due moduli da 4 seminari di n.6 cfu per n. 24 CFU a modulo. I dottorandi/e autorizzati a non partecipare alle attività didattiche, per ragioni di fuso orario in virtù dello svolgimento al di fuori dell'Unione Europea del periodo di mobilità, potranno acquisire i CFU attraverso lo svolgimento di attività didattiche alternative approvate dal Collegio (partecipazione a convegni e seminari, ecc.).

I CFU relativi alla attività di ricerca si intendono acquisiti, per i dottorandi/e del primo e secondo anno, ad esito di un seminario di verifica del dottorando sullo stato di avanzamento delle attività di ricerca a cui partecipano almeno tre docenti nominati dal collegio, fra cui il tutor, un discussant e il coordinatore o un suo delegato. Per i dottorandi/e del terzo anno, i CFU relativi alla attività di ricerca si intendono acquisiti ad esito di un seminario a cui partecipano almeno tre docenti nominati dal collegio, fra cui il tutor un discussant e il coordinatore o un suo delegato. in cui il dottorando presenta le linee essenziali della tesi prima di inviarla ai valutatori.

Articolo 3

Programma di massima dell'attività didattica

Salvo diversa delibera del Collegio dei docenti, adottata ad inizio di anno accademico, è programmato su base annuale lo svolgimento delle seguenti attività didattiche obbligatorie:

- a) Per i dottorandi/e di primo anno: Corso di metodologia della ricerca.
- b) Per tutti i dottorandi/e: Corso annuale tematico modulo invernale: n. 3 (per il primo anno) e 4 (per secondo e terzo anno) seminari a blocchi: mese di gennaio-febbraio. Corso annuale tematico modulo estivo: n. 3 (per il primo anno) e 4 (per secondo e terzo anno) seminari a blocchi: mese di giugno). Per esigenze di continuità didattica, il Collegio può deliberare di unire i due moduli, collocandoli in uno dei suddetti periodi.

Le lezioni previste nei corsi di cui alle lettere a e b dovranno essere coerenti con i contenuti e le indicazioni sull'attività didattica previsti dalla scheda di accreditamento del dottorato e, segnatamente, con uno o più dei seguenti ambiti:

- Il sistema delle fonti normative e la legalità costituzionale. - Separazione dei poteri e forma di governo. - I diritti fondamentali di fronte alla rivoluzione digitale. - L'articolazione territoriale del potere pubblico.
- Legalità penale e pluralismo delle fonti - Tutela penale dei beni giuridici collettivi - Le trasformazioni del sistema sanzionatorio penale per individui ed enti.
- Primato del diritto europeo e 'sovranità dogmatica' del diritto amministrativo nazionale - I procedimenti amministrativi come tecniche di composizione del pluralismo istituzionale - Il rischio e i rischi: il principio di precauzione tra tecnica giuridica e relatività assiologica - Lo statuto costituzionale dell'impiego pubblico alla prova del pluralismo delle fonti e dei modelli organizzativi delle pubbliche amministrazioni. - Sistemi portuali, pianificazione nazionale dei trasporti e reti transeuropee.
- Il sistema delle fonti del diritto UE e i relativi metodi d'interpretazione - Il rapporto tra il diritto UE e gli ordinamenti nazionali - La cooperazione tra giudici, amministrazioni nazionali e istituzioni UE.
- Tutela degli interessi collettivi. - Risposte alle emergenze: fonti e giurisdizione. - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale.
- Giustizia riparativa, consensuale e premialità - Reati contro la PA e strumenti processuali. - Obbligatorietà dell'azione penale e scenari futuri. - Law and Robotics: sistemi di IA generativa e funzioni dei soggetti nel processo penale. Errore giudiziario e rimedi esperibili: nuove prospettive. -
- Prospettive di unificazione europea del diritto dei contratti e formazione storica degli istituti giuridici; Giuristi, giudici e pluralismi giuridici: diritti dell'antichità e prospettive attuali; Illeciti, forme di responsabilità e modelli processuali: fondamenti storici e prospettive attuali; Costituzionalismi antichi e moderni: prospettive critiche di confronto; Tipologia e struttura dell'attività di impresa e dei modelli societari: esperienza storica e prassi mercatoria; Il diritto internazionale romano di guerra e di pace: religione, ordinamenti giuridici, tradizione moderna.
- Pluralismo e particolarismo delle fonti giuridiche tra medioevo ed età moderna. - L'utilizzo del diritto romano nelle fonti giuridiche medievali. - Dal pluralismo delle fonti al diritto statale.
- Il diritto civile nel prisma della legalità europea - Persona, mercato e nuove sfide tecnologiche - Persone e gruppi in transizione: dall'identità di genere alla migrazione -

Diritto delle obbligazioni e dei contratti tra generalità e specialità - Tutele civili collettive e regolazione del mercato.

- Diritto societario della crisi d'impresa. - Competitività dei capitali e dei mercati e sostenibilità dell'impresa. - Stato, imprese e mercati nell'era della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale
- Gli strumenti fiscali a tutela dell'ambiente nella nuova prospettiva di riforma costituzionale. - L'applicazione dell'intelligenza artificiale nei rapporti tra amministrazione finanziaria e contribuente.

Anche su iniziativa dei dottorandi/e, potrà essere previsto lo svolgimento di seminari e workshop che raccolgano relazioni di dottorandi e dottori di ricerca o la presentazione di libri o paper in corso di pubblicazione degli stessi dottorandi.

Nel corso dell'anno potranno essere organizzati seminari aggiuntivi. La frequenza, in questo caso, è facoltativa.

Articolo 4

Doveri dei dottorandi relativi all'attività didattica

L'attività didattica programmata dal Collegio dei docenti è obbligatoria per i dottorandi.

Le assenze possono essere giustificate solo per gravi e certificati motivi e pur sempre entro un numero non superiore a 15 CFU per anno, salvo espressa autorizzazione del Collegio. La frequenza è in presenza. La frequenza online può essere autorizzata solo per i dottorandi/e impegnati nel periodo all'estero o per i casi di certificata impossibilità.

Oltre alla frequenza di corsi e seminari, ai dottorandi/e potranno essere assegnati compiti aggiuntivi, anch'essi obbligatori: discussant, organizzazione di workshops, supporto all'organizzazione dei corsi, relazioni su testi, ecc.

Gravi violazioni degli obblighi didattici giustificano la non ammissione all'anno successivo. Gli stessi obblighi didattici si applicano a tutti i dottorandi/e, indipendentemente dal luogo di residenza, con la sola eccezione dei dottorandi/e di università straniere in convenzione, cui il Collegio dei docenti può decidere di applicare obblighi didattici diversi.

Articolo 5

Doveri dei dottorandi relativi all'attività di ricerca

Nello svolgimento dell'attività di ricerca, è onere dei dottorandi/e mantenersi in contatto con il proprio tutor, aggiornandolo sullo stato di avanzamento della ricerca, sui progressi e su eventuali difficoltà.

L'ammissione all'anno successivo è deliberata dal Collegio e subordinata alla presentazione di una relazione sull'attività didattica e di ricerca svolta e all'esito positivo del seminario di avanzamento della ricerca, come valutato dai docenti partecipanti nominati dal Collegio.

La relazione deve contenere almeno:

- per i dottorandi/e del primo anno, uno schema di massima dell'intero lavoro e/o un abstract di uno o più capitoli, la bibliografia e le fonti di riferimento utilizzate per lo sviluppo della tesi;
- per i dottorandi/e del secondo anno, un indice ragionato, gli abstract dei capitoli e singole parti dei capitoli della tesi ovvero un intero capitolo, la bibliografia e le fonti di riferimento utilizzate per lo sviluppo del lavoro di tesi.

La relazione inoltre deve contenere la dichiarazione di avere caricato sul portale di anagrafe della ricerca di Ateneo (IRIS) le pubblicazioni prodotte nell'anno di riferimento.

Il Collegio autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a tutti gli eventi scientifici, inclusi eventuali progetti di ricerca, pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca.

Il Collegio, attraverso i tutor, incoraggia i dottorandi/e a presentare pubblicamente i risultati della propria ricerca a convegni e altri eventi scientifici, oltre che a curarne la eventuale pubblicazione.

Articolo 6 **Periodo all'estero**

Il periodo all'estero presso un'istituzione di ricerca estera o internazionale è definito dal dottorando/a insieme al tutor e dura almeno 6 mesi.

L'attività didattica è obbligatoria anche per i dottorandi/e che svolgono il periodo di ricerca all'estero, che possono però essere autorizzati alla frequenza online. L'obbligo di frequenza può essere sospeso solo per ragioni di fuso orario.

Articolo 7 **Attività didattica integrativa**

Ai dottorandi/e può essere richiesto di svolgere attività didattica integrativa (seminari nell'ambito di corsi universitari, preparazione di test, ecc.) per un massimo di 40 ore annue. Tale attività andrà indicata nella relazione annuale.

Articolo 8 **Entrata in vigore ed ambito di applicazione**

Il presente regolamento integra le previsioni di legge e regolamentari applicabili ai corsi di dottorato accreditati dal Ministero dell'università e della ricerca ed attivati nell'Università degli studi di Palermo e si applica, in quanto compatibile con le stesse e salvo l'art. 6 per i dottorandi del XXXVII ciclo, a tutti i cicli del corso di dottorato, a far data dalla delibera del collegio dei docenti con la quale viene approvato.